

ASSEMBLEA
UBI
12 APRILE 2019

La nuova governance di UBI



Mario Caspani

Enesima importante svolta nella vita di UBI. L'assemblea ordinaria 2019 ha infatti per la prima volta eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione, che governerà la Banca (e il Gruppo) nel triennio 2019/2021, con il sistema "monistico", approvato nell'assemblea straordinaria del 19 ottobre scorso, vale a dire con un Consiglio ridotto a 15 componenti 5 dei quali eserciteranno la funzione di Controllo sulla Gestione.

I nuovi consiglieri, eletti con il 98,9% di voti dai 1.034 azionisti presenti in proprio e per delega, sono:

Letizia Brichetto Arnaboldi Moratti
Presidente

Roberto Nicastro
Vice Presidente

Victor Massiah
Consigliere Delegato

**Ferruccio Dardanello,
Pietro Gussalli Beretta,
Silvia Fidanza,
Paolo Bordogna,
Osvaldo Ranica,
Letizia Bellini Cavalletti,
Paolo Boccardelli**
Consiglieri

**Alessandro Masetti Zannini,
Alberto Carrara,
Monica Regazzi,
Francesca Culasso,
Simona Pezzolo De Rossi**
Consiglieri componenti del Comitato di Controllo sulla Gestione

Nessun dubbio sulla lista vincente, dato che era anche l'unica presentata ed era frutto di una intesa tra Fondazione Banca del Monte di Lombardia, la Fondazione CR Cuneo e le due associazioni di azionisti di Bergamo e Brescia. Questi soggetti, complessivamente, detengono oltre il 22% del capitale sociale.

Ricorderete che nella precedente assemblea del 2016 Asso-gestioni, in rappresentanza di fondi e investitori istituzionali, italiani ed esteri, presentò una lista che, ancorché composta da soli 3 nominativi, si piazzò al primo posto, con il dichiarato obiettivo di far

Segue a pagina 2 →

► dalla prima pagina



parte del Consiglio di Sorveglianza ma senza pretendere le cariche di presidenza o di consigliere delegato, che furono appannaggio della lista giunta al secondo posto.

Il colpo di scena questa volta è stato rappresentato dalla mancata presentazione di una lista da parte di Assogestioni (che avrebbe facilmente vinto, dato che circa il 40% del capitale sociale è in mano a investitori istituzionali).

Non è dato sapere le reali motivazioni di tale scelta (il presidente uscente Moltrasio e il consigliere delegato Massiah, nei loro interventi, hanno anch'essi parlato di "sorpresa" ricordando che, per favorire la costituzione di una seconda lista, a norma di Statuto erano stati posticipati i termini previsti per la presentazione e abbassati i quorum di possesso azionario richiesti).

La mancanza di una minoranza nel Consiglio eletto ha provocato alcune considerazioni negative, in particolare da parte dell'azionista Pietro Lonardi, il quale peraltro ha anche criticato una eventuale minoranza costituita da Assogestioni in quanto l'organismo rappresentativo dei Fondi sarebbe stato a suo dire comunque in conflitto di interesse, essendo legato a doppio filo con il

sabile della situazione venutasi a creare.

Dei 15 consiglieri eletti 8 sono di prima nomina per UBI, determinando così un profondo ricambio ai vertici dell'Istituto. La scelta di non ripresentarsi, per molti dei consiglieri non confermati, è da mettere in stretta correlazione con i procedimenti giudiziari che vedono coinvolte UBI e alcune società del Gruppo (anche se proprio due giorni prima dell'assemblea è arrivata l'assoluzione per tutti gli amministratori e dirigenti di IWBank nel procedimenti per violazione delle normative antiriciclaggio).

Di particolare rilievo la man-



mondo bancario.

La scontata replica di Massiah e Moltrasio ha sottolineato come la lista di maggioranza non poteva farsi carico della presentazione anche di una lista di minoranza e pertanto non può in alcun modo essere considerata respon-

cata ripresentazione del presidente uscente Andrea Moltrasio, reduce da un doppio mandato alla presidenza. Lo stesso Moltrasio ha motivato la sua scelta - ribadendo la convinzione di aver sempre operato correttamente e nell'interesse della società e degli azionisti - con l'obiettivo di evitare qualsivoglia strumentalizzazione o attacco pretestuoso alla Banca, in un periodo in cui molti sembrano avere interesse a gettare discredito sul sistema bancario, di cui UBI è uno dei principali attori.

Sulla stessa linea l'intervento dell'ex presidente uscente Mario Cera, che ha ripercorso i suoi 12 anni da amministratore di UBI.

Da parte di diversi azionisti sono peraltro arrivati attestati di stima, professionale e personale, in particolare all'ex presidente Moltrasio.

Con il sistema monistico sono quindi stati eletti i 15 consiglieri. In precedenza, con il sistema duale, il numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza (15) e del Consiglio di Gestione (7) ammontava a 22 unità. Ne consegue, come ha rilevato Franco Polotti intervenendo al successivo punto dell'odg relativo alla determinazione dei compensi, una diminuzione dai 4,265 mln di euro del 2018 ai 3,410 mln del 2019, con un risparmio quindi di 855 mila euro (-20%).

Occorrerebbe sottolineare che, pur in presenza di tale consistente risparmio, la retribuzione media pro capite salirà da 194 mila a 227 mila euro, ma bisogna anche tenere in considerazione l'aumento degli impegni connessi alle presenze nei vari comitati consiliari derivante dal diminuito numero di consiglieri a disposizione.

In precedenza l'assemblea aveva approvato, con il 99,9% di voti a favore, la distribuzione di un dividendo pari a 12 centesimi per

azione a fronte di un utile netto di 467 milioni che, come ha ricordato il presidente del CdG Letizia Moratti, rappresenta il miglior risultato di UBI da 10 anni a questa parte.

Nel commentare a sua volta il risultato dell'esercizio 2018, il consigliere delegato Victor Massiah ha sottolineato come UBI sia l'unico dei maggiori istituti italiani che ha sempre distribuito dividendi anche dopo la



crisi del 2008/2009.

Ha poi illustrato alcune interessanti slide. Nella prima si tratteggiava il grafico dell'andamento del titolo azionario delle 4 principali banche italiane e un benchmark rappresentato dall'andamento dei titoli bancari europei, nel periodo 2007/2018. Il grafico evidenzia come UBI, pur in uno scenario di calo dei corsi azionari generalizzato, sia secondo alla sola Intesa S. Paolo e di poco inferiore al benchmark europeo.

La seconda slide era invece

**EDITORE ASSOCIAZIONE SINDACALE
DIPENDENTI E PENSIONATI
GRUPPO UBI BANCA E AZIENDE
CONTROLLATE E COLLEGATE**

Via Cimabue, 153 - 87036 RENDE (CS)
Tel. e Fax: 0984. 791741

**DIRETTORE RESPONSABILE
Emilio Contrasto**

**CAPO REDATTORE
Innocenzo Parentela**

COORDINATORI REDAZIONALI:

Nino Lentini
Gianfranco Suriano
Natale Zappella

**web: www.unisinubi.it
e-mail: alplurale@falcriubi.it**

Progetto e Realizzazione Grafica:
IVAC Grafica & Pubblicità
www.ivacgrafica.it

STAMPA:

IVAC Grafica & Pubblicità
Via di Villa Bonelli, 14 - 00149 ROMA
Tel. e fax 06.55282221 - 06.45439325

Autorizzazione del Tribunale di Cosenza
n. 596 del 3 aprile 1997

Isritto al Registro degli Operatori
di Comunicazione al numero 9398

Gli articoli firmati impegnano solo gli autori che ne sono pienamente responsabili e rappresentano il pensiero personale degli stessi. Tutti i diritti sono riservati. I testi non possono essere riprodotti senza autorizzazione.



riferita alla situazione per Paese della capitalizzazione in borsa raffrontata al patrimonio effettivo, con l'evidenza che, escluse le banche scandinave, uniche al di sopra della parità, in tutti i principali Paesi europei il mercato penalizza il settore, addirittura più in Germania (0,43) che in Italia (0,51). Ciò nonostante, ha proseguito il consigliere delegato, dalla sua nascita nel 2007 ad oggi UBI ha portato il proprio patrimonio netto tangibile da 5.336 a 7.008 milioni di euro. Si tratta di una creazione di valore per la società e per gli azionisti, tanto più importante in quanto ottenuta in anni molto difficili per l'intero sistema.

Infine, per quanto concerne le previsioni per il 2019, Massiah ha detto di confidare in un ulteriore aumento dell'utile al netto delle partite non ricorrenti e ha confermato che entro fine 2019 verrà predisposto un nuovo piano industriale, essendo stati conseguiti in anticipo i principali obiettivi previsti dal precedente piano (scadenza 2020).

Gli interventi degli azionisti (una decina) si sono concentrati in occasione della trattazione del secondo punto (elezione nuovo Consiglio). Oltre al già citato intervento di Lonardi, i rappresentanti di Fondazioni e associazioni azionisti che hanno proposto la lista di candidati hanno motivato la loro iniziativa come frutto di una scelta basata su criteri di continuità, professionalità e rap-



presentatività (Matteo Zanetti) e invitando a non disperdere questa esperienza di alleanza a scopo elettivo ma, possibilmente, "ad andare oltre" in una logica di intesa più organica e continuativa (Giandomenico Genta).

Per il sindacato sono intervenuti Natale Zappella (UNISIN, vedasi testo integrale a parte) e Paolo Citterio (Fabi), i quali hanno

posto l'accento sulla qualità delle relazioni sindacali in UBI, che ha consentito di raggiungere positivi accordi, e hanno auspicato una continuità in tal senso anche da parte della nuova amministrazione.

Nelle loro repliche, Moltrasio, Moratti e Massiah hanno avuto parole di ringraziamento per l'impegno e la qualità dei dipendenti di UBI. In particolare Massiah ha tenuto a sottolineare che le relazioni industriali di UBI sono un esempio per tutti di come con intelligenza, atteggiamenti propositivi e ponendosi obiettivi realistici, si possano conseguire buoni risultati senza che ognuno debba rinunciare a svolgere il proprio ruolo.

Moratti ha ribadito il carattere fortemente orientato al sociale di UBI, grazie anche al rilievo dato alle tematiche di welfare e alla attenzione ai territori, che continueranno ad essere fondamentali anche nella futura gestione.

La parte finale dell'assemblea è scivolata velocemente con l'approvazione dei punti all'odg relativi alle politiche di remunerazione, alla determinazione dei compensi agli amministratori, ai piani di remunerazione basati su strumenti finanziari per il personale più rilevante, alla determinazione dei compensi massimi per cessazione anticipata del rapporto di lavoro o della carica, alla percentuale massima di retribuzione variabile rispetto a quella fissa per il personale più rilevante. Tutti questi punti sono stati approvati con maggioranze di voti favorevoli superiori al 90%.

Di fatto l'assemblea - iniziata con il saluto del presidente uscente Moltrasio, il quale aveva per prima cosa rivolto un ringraziamento "non formale" a tutti i collaboratori della Banca - si è chiusa con una sorta di "discorso di insediamento" della neo eletta presidente Moratti, le cui ultime parole, ancora una volta, sono state dedicate ai dipendenti.

ASSEMBLEA
UBI
12 APRILE 2019

L'intervento di UNISIN

In questi anni è stato chiesto un impegno rilevante ai dipendenti testimoniato dalla continua discesa dei costi per il personale e dalle ripetute manovre di riduzione degli organici, solo minimamente compensate da nuove assunzioni.

Buongiorno, sono Natale Zappella, vice segretario generale di UNISIN Gruppo UBI.

Signor presidente, signori amministratori, signore e signori azionisti, i buoni risultati dell'esercizio 2018, pur in una congiuntura economica in rallentamento, si prestano a nostro avviso a due considerazioni.

La prima è doverosamente rivolta a chi ha amministrato in questi ultimi anni la Banca, riuscendo a coniugare gli obiettivi di consolidamento patrimoniale con quelli di redditività che, seppur migliorabili, hanno portato al migliore risultato di UBI degli ultimi 10 anni.

La seconda considerazione non può non essere dedicata alla "squadra" che ha consentito il raggiungimento di tali obiettivi: i Dipendenti.

In questi anni a loro è stato chiesto un impegno rilevante, testimoniato dalla continua discesa



dei costi per il personale e dalle ripetute manovre di riduzione degli organici, solo minimamente compensate da nuove assunzioni.

Ciò nonostante, non è mai venuto meno il formidabile impegno, il livello di elevata professionalità e - diciamo pure con un termine sportivo - "l'attac-

camento alla maglia" che da sempre caratterizza il Personale di UBI.

Il Sindacato in questi anni, pur con momenti di tensione e non poche difficoltà, ha gestito le ricadute dei processi di riorganizzazione attraverso numerose trattative e va dato atto alla uscente amministrazione di aver sempre lavorato correttamente per consentire l'individuazione di soluzioni condivisibili ed eque.

Ne sono la riprova i numerosi Accordi sottoscritti in questi anni, tra i quali uno degli ultimi - quello relativo alla gestione delle politiche commerciali - ha un grande valore anche per la sua capacità di arginare eccessive e controproducenti pressioni sulla rete di vendita e sulle strutture interne. Si tratta, dunque, di un Accordo che, per la validità dei suoi contenuti, viene preso a modello in altre realtà dove si discutono simili tematiche.

Nell'odierna assemblea saranno nominati i nuovi Amministratori secondo quanto previsto dal modello societario "monistico", approvato il 19 ottobre scorso.

L'auspicio che desideriamo rivolgere a chi prenderà il timone da domani anche in questo caso è duplice.

UNISIN infatti si aspetta che le buone pratiche in tema di relazioni industriali vengano mantenute e consolidate anche dal nuovo Consiglio, quale indispensabile premessa per continuare il percorso di crescita con l'apporto di tutte le componenti societarie.

Ci attendiamo altresì che i rappresentanti di UBI nell'Associazione di categoria ABI sappiano dare un forte contributo anche in occasione delle ormai prossime trattative per il contratto nazionale, nel rispetto di quella posizione costruttiva fin qui dimostrata in azienda.

In secondo luogo, auspichiamo che, nonostante le modifiche di assetto, non venga mai snaturata la tradizionale forza del nostro Istituto, che trova origine nelle sue radici di unione di banche dei territori, da sempre attenta alle tradizionali attività di intermediazione nelle realtà economi-



ASSEMBLEA

UBI

12 APRILE 2019

ASSEMBLEA

UBI

12 APRILE 2019

che e sociali delle zone presidiate.

In tale ambito, occorrerà operare con forza per conseguire il consolidamento della fiducia - da parte dei nostri clienti ed investitori, effettivi e potenziali - nella capacità e nelle prospettive di un Gruppo, il quarto nel panorama bancario italiano, da tempo oggetto di attacchi che ne stanno compromettendo credibilità e futuro. Ed a pagare per tutto ciò, in modo principale, sono sempre le Lavoratrici ed i Lavoratori di UBI.

La nostra storia ci insegna che la solidità patrimoniale si ottiene, si mantiene e si accresce soprattutto con il sostegno e la fiducia delle famiglie, delle imprese, degli Enti e delle Associazioni che compongono il tessuto sociale di riferimento. Una Banca solida e ben radicata troverà sempre investitori pronti a riconoscerne le qualità.

Vi ringrazio per l'attenzione e auguro a tutti buon proseguimento dei lavori.



GIORNALE DI BRESCIA

Ristrutturazione rispettosa: feeling tra sindacato e vertici

Il percorso

BERGAMO. Tra vertici e sigle sindacali, in assemblea, c'è feeling. Lo dice Paolo Citterio, coordinatore Fabi in Ubi (nel gruppo conta oltre 7 mila iscritti), che evidenzia come i mutamenti gestionali degli ultimi anni abbiano da un lato cambiato «la pelle all'azienda» e

dall'altro «portato alla creazione di istituti assolutamente innovativi nel settore». Poi, inducendo sulla consapevolezza del fatto che la necessaria redditività va coniugata con il rispetto del dipendente, chiama in causa «l'importante tradizione» che ha accompagnato Ubi nel suo percorso, e invita i vertici a guardare a eventuali nuove acquisizioni «per continuare a creare valore e non per il mero

gusto di diventare più grandi». Anche Natale Zappella, vicesegretario Unisin invita a non snaturare la forza di un istituto che, dice, «trova le sue radici nel territorio di riferimento». Replicano Moratti e Massiah. «Grazie a Zappella e Citterio per i loro interventi, che evidenziano come proprio azionisti e dipendenti siano il pilastro sul quale si costruisce il futuro di una banca», tira corto il presidente, mentre l'ad plaude a come le associazioni sindacali si sono comportate in questi anni e conclude: «Sì, questa banca ha un'anima». // A.D.

Gli interventi

Cera saluta e rilancia: «Ubi al miglior livello europeo»

BERGAMO

«Lascio l'incarico non volutamente, indotto da circostanze esogene su cui non voglio tornare. Ma la coscienza è assolutamente pulita». Nel dare l'addio alla governance di Ubi, il vice presidente del Cds, Mario Cera, ha commentato le vicende giudiziarie che coinvolgono parte del board uscente del gruppo, esaltando poi il ruolo (anche sociale) della banca. «Con la nuova governance Ubi si è allineata al miglior livello europeo - ha detto -. Questo deve rassicurare gli azionisti sul passaggio al monistico, che rappresenta un fattore di innovazione». Tra gli artefici di questa svolta c'è Andrea Moltrasio, come evidenziato dal socio, Alberto Barcella,



Mario Cera al tavolo di presidenza

guardando a Ubi come realtà «efficiente, non prigioniera dei retaggi del passato».

IL DIBATTITO si è svolto sostanzialmente senza intoppi - salvo il consueto «battibecco» con l'azionista Elman Rosania -, all'insegna della soddisfazione per i risultati. Piero Lonardi, comunque, si è detto «preoccupato per l'assenza di liste di minoranza. Non è vero che tutti i

candidati sono esperti di business bancario», ha detto. Enrico Gatti ha sostenuto che «una delle vie per aumentare redditività e dividendi è la digitalizzazione: abbiamo già una piccola perla che si chiama IWBank, da far crescere come Fineco». Una prospettiva confermata da Victor Massiah. «Nel piano è previsto un lavoro per sviluppare questa creatura, abbiamo un piccolo tesoro in casa», ha spiegato.

I sindacati hanno parlato di buone relazioni: per Natale Zappella, vicesegretario generale di Unisin Ubi banca, «è stato chiesto un impegno rilevante per ridurre gli organici, ma dai lavoratori non sono mai venuti meno l'impegno e la professionalità. Vanno mantenute le buone relazioni industriali con il nuovo Consiglio e non va snaturata l'idea di banca del territorio». Paolo Citterio, coordinatore Fabi gruppo Ubi, ha confermato «la corretta gestione dei passaggi che hanno cambiato pelle all'azienda: abbiamo dato un quadro normativo e salariale unico per tutti i 20 mila dipendenti e creato istituti normativi unici nel settore». **M.VENT.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bresciaoggi